

# notizie e cronache associative

## Incontro partigiano in Piancavallo

L'ANPI di Pordenone e l'APO di Udine hanno organizzato, il 6 giugno, le celebrazioni del 60° anniversario del comando unificato Brigata *Ippolito Nievo A*, con il patrocinio del comune di Aviano e della provincia di Pordenone, M.O. al V.M.

Sono intervenuti i presidenti dell'ANPI Giuseppe Giust-Vitas e dell'APO Federico Tacoli; l'orazione ufficiale è stata tenuta da Umberto Lorenzoni, presidente provinciale dell'ANPI di Treviso.

La giornata, scandita dalle esecuzioni musicali della Banda di Porcia, ha visto la presentazione del quaderno *Maso e i partigiani di Malga Ciamp - 12 aprile 1945*, di Sigfrido Cescut, pubblicato dall'Istituto provinciale per la Storia del Movimento di Liberazione e dell'Età contemporanea di Pordenone, sul combattimento fra una ventina di partigiani del Battaglione *Piave*, guidati dal comandante della Quinta Brigata *Osoppo*, Pietro Maset, *Maso*, e diverse decine di nazisti (qualcuno dice un centinaio) con repubblicani al seguito. Nello scontro venne ucciso proprio *Maso*, un mi-

to fra i combattenti per la libertà, tanto che il cippo sul Monte Sauc, dov'è caduto, recita: «(...) adorato dai partigiani suoi». Alla base della documentazione riportata nel saggio, i risultati delle ricerche effettuate da Mario Candotti, *Barbatoni*, altro mitico comandante partigiano, garibaldino, che a partire dal 1979 raccolse alcune testimonianze scritte sulla battaglia.

È difficile dire se durante la lotta di Liberazione *Barbatoni* e *Maso* si siano mai incontrati, ma la somiglianza delle loro biografie è impressionante: entrambi con studi umanistici; entrambi ufficiali della Divisione Alpina *Julia* e pluridecorati (Candotti con M.A. al V.M., Maset con la M.O., purtroppo alla memoria).

Testimoniare la Resistenza era uno scopo di vita per Mario Candotti: socio fondatore dell'Istituto Friulano per la Storia del Movimento di Liberazione, esponente di spicco dell'ANPI e presidente dell'associazione nazionale Alpini della provincia di Pordenone, ricostruì le varie fasi della lotta partigiana in Carnia e Val Meduna con il diario *Ricordi di un uomo in divisa*. La sua opera di storico e di scrittore finì con la sua morte, l'11 maggio 1985, in un incidente stradale.



**Per i combattenti della *Montes* e dei *GAP* fucilati dai fascisti nel 1945**

Un freddo pungente ha accolto il lungo corteo a Sacileto di Ruda (UD), aperto dalla banda musicale che precedeva i gonfaloni dei 28 comuni friulani e isontini, accompagnati dai sindaci; a seguire, le rappresentanze delle associazioni partigiane e combattentistiche, giunte da tutto il Friuli, insieme alla folla dei partecipanti alla commemorazione dei combattenti della Intendenza *Montes*, dei *GAP* e di tutti i patrioti della bassa friulana e del monfalconese immolatisi per la libertà d'Italia.

La cerimonia si è aperta con l'esibizione del coro femminile di Ruda e con la recita, da parte delle scolaresche, di brani ispirati alla Resistenza; è seguito un forte intervento di denuncia dei pericoli per la democrazia italiana fatto dal sindaco, Alfonso Sgubin: «la perdita del senso dello Stato - ha detto - sancito dalla nostra Costituzione ... reca offesa alla memoria dei caduti che

stiamo onorando e che si battevano per la giustizia sociale».

Francesco Berti Arnoaldi, vice presidente della FIAP, ha tenuto il discorso commemorativo: un intervento, il suo, accompagnato dagli applausi calorosi del pubblico, specie per i riferimenti al movimento di lotta antifascista e antitedesca in Friuli, per i richiami alla nostra Costituzione, documento basilare per la vita delle istituzioni democratiche italiane, che non possono subire manipolazioni. **(Rino Maddalozzo)**



**Nelle foto dall'alto: una parte del corteo; alunni delle elementari recitano brani preparati dalle loro maestre; Francesco Berti Arnoaldi, oratore ufficiale.**